

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 17 (1945)
Heft: 3

Nachruf: In memoria : Col. Henri Lecomte
Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La pratica del volo a vela, magnifica scuola di coraggio, di calma e di senso di responsabilità, è in sé uno sport completo, in grado di dare a chi lo pratica piena soddisfazione.

Il volo veleggiato è l'attività più bella e più nobile dell'aviazione, perché rappresenta la realizzazione più pura del sogno umano nel suo sforzo per la conquista del cielo.

Il sole, il vento, le nubi, sono gli amici inseparabili del pilota volovelista che, portato silenziosamente e governando il suo veleggiatore, sorprende e scruta i segreti intimi e profondi della natura. Con tenacia e lavoro il pilota volovelista impara a presentire le correnti dell'aria e a sfruttare la capacità dell'aliante, con manovre che sono la sintesi di lunghi studi sulle correnti aeree e sui loro effetti. Sfruttare il più possibile la corrente del vento per librarsi nell'aria è il vero compito del volo a vela.

Anche per la preparazione dei giovani al pilotaggio di aeroplani, il volo a vela offre dei vantaggi di indiscutibile valore, poichè esso serve a selezionare i giovani con scarse attitudini al pilotaggio, evitando così alle scuole di volo a motore, numerose e inutili ore di doppio comando ad allievi che in seguito devono venir esonerati. Inoltre esso favorisce una diminuzione del tempo massimo, necessario al doppio comando, coi relativi vantaggi economici e di rapidità d'insegnamento nella scuola del volo a motore. In più eleva il livello tecnico degli aspiranti al volo motorizzato, aumentandone il rendimento culturale.

Per queste ragioni il volo a vela è stato introdotto nell'istruzione preparatoria ed anche nell'aviazione militare.

Nel nostro Cantone esso viene praticato specialmente sull'aeroporto doganale di Locarno, dove ha sede l'Aerocentro sportivo ticinese, che è provvisto di buone attrezzature e personale dirigente qualificato.

IN MEMORIA

Col. HENRI LECOMTE †

L'inesorabile Destino comune a tutti i mortali, colse improvvisamente, sul finire del 1944, il Colonnello H. Lecomte, ufficiale di carriera delle truppe del Genio e notissimo scrittore militare. Egli scomparve in piena, fresca attività — malgrado i suoi 75 anni — diremo quasi sulla breccia delle sue ultime battaglie.

Sia concesso a noi, che fummo di lui, in un primo tempo devoto

subordinato, indi fedele collaboratore e, per ultimo, camerata ed amico, di ricordarlo anche su questa Rivista.

Figlio del Col. div. F. Lecomte aveva ereditato dal padre e l'amore per la carriera delle armi e la vena dello scrittore militare. Dopo compiuti gli studi classici a Losanna, iniziò quelli d'ingegneria per poi entrare alla Scuola militare di West-Point negli S. U., dalla quale uscì brevettato dopo 4 anni.

Rientrato in Patria, assolse gli obblighi militari e nel 1894 venne promosso tenente del Genio. S'indirizzò poi verso la carriera delle armi e venne nominato istruttore definitivo nel 1898.

Come ufficiale di truppa fece servizio nella 2. Div. della quale fu Capo del genio nel 1917 col grado di colonnello. Da questi pochi dati, nudi e crudi, si può dedurre che la sua carriera fu rapida e brillante. Eppure non fu adeguata alla sua alta levatura spirituale, alla quale associava un carattere fermo, insofferente di legami che potessero imbrigliare il suo spirito ed ostacolare il suo giudizio.

Educatore e insegnante di spiccate qualità, rifuggiva però da ogni insegnamento cattedratico. I temi dei suoi esercizi si limitavano a poche righe, non erano quindi roba da archivio o pedina d'avanzamento, ma erano densi di concetti chiari sui quali s'imbastivano naturalmente la manovra tattica e l'impiego tecnico della truppa. Ma anche queste qualità non valsero a portarlo, nel 1923, al posto di Capo dell'arma del Genio.

Bilingue perfetto, era incisivo e qualche volta sarcastico nella parola, concentrato nei suoi scritti. Detestava le frasi fatte, i pleonasmi, insomma tutto quello che spiriti deboli ed incerti usano per mascherare l'incapacità ed il dubbio interiore.

I suoi scritti ed i suoi commenti sulla stampa durante la guerra 1914-18 e nell'ultima, sono noti; portavano un'impronta personale ed erano espressione di una vasta cultura militare.

Inchiniamoci tutti, reverenti e devoti, sulla sua bara ed ispiriamoci alle virtù militari del caro scomparso. Col. M.

RENZO BOLZANI †

Un gravissimo lutto ha colpito la famiglia del col. Bolzani, già direttore per molti anni della Rivista Militare Ticinese. Il 9 maggio scorso, vinto da inesorabile morbo, si spegneva appena ventitreenne suo figlio RENZO, lasciando nel più profondo cordoglio non solo i genitori e la sorella, ma anche tutti coloro i quali ebbero la fortuna di conoscerlo e di annoverarlo fra gli amici.

A chi ebbe Renzo Bolzani compagno di studi, a chi poté apprezzarne le impareggiabili doti di mente e di cuore, sia lecito ricordarlo con un pensiero reverente e commosso da queste pagine, esprimendo a nome del comitato di redazione della Rivista Militare Ticinese le più vive condoglianze alla famiglia in lutto. Gc. B.